

# Rassegna Stampa

---

rassegna

---

**WAYPRESS media monitoring**



**Iniziative ed eventi**

<b>Repubblica Firenze</b>	19/12/2017	p. VIII	Nella Hollywood povera ma bella di Salim l'eroe	1
<b>Repubblica Firenze</b>	19/12/2017	p. XIII	Nella Toscana del cinema	3

**L'anteprima** Alla Compagnia il documentario sull'artista-produttore che nell'Afghanistan senza pace ha girato più di cento film clandestini

# Nella Hollywood povera ma bella di Salim l'eroe

**U**na Hollywood senza niente. Senza soldi, senza costumi, senza effetti speciali. Senza attori professionisti e senza nemmeno le autorizzazioni per girare. Insomma, una "Nothingwood". Ma col suo piccolo, grande eroe: Salim Shaheen, regista, produttore, attore e cantante donchisciottesco che nell'arco di trent'anni, in un Afghanistan che non ha praticamente mai conosciuto la pace, e dove l'industria culturale, semplicemente, non esiste, ha dato vita a ben centodieci film. Amatoriali, clandestini, improbabili e orgogliosamente kitsch almeno quanto il loro autore, ma pur sempre film a tutti gli effetti. Una storia di cui Sonia Kronlund, giornalista di France Culture, si è innamorata al punto di trasformarla in un documentario: *Nothingwood Party*, che, dopo aver conquistato la critica alla Quinzaine des réalisateurs ed essere stato premiato due volte, a giugno, al Biografilm di Bologna, arriva oggi (ore 21, 8 euro) in anteprima alla Compagnia, dove resterà in programmazione fino al 31 dicembre, prima di essere distribuito da I Wonder Pictures, nei prossimi mesi, in tutta Italia. Il girato prende le mosse proprio

dall'ultima avventura di Shaheen, un uomo di mezza età, pingue e rumoroso, vagamente somigliante al Maradona immortalato da Sorrentino in *Youth*, sulle labbra un onnipresente sorriso capace di trasformare in pubblico adorante anche il più improvvisato assembramento umano. Alle prese col lungometraggio numero III, dal tema più o meno autobiografico, Salim e la sua troupe, un'Armata Brancaleone di parenti e amici di vecchia data, percorrono il deserto a un centinaio di chilometri da Kabul, accompagnati da una titubante Sonia. Un'occasione per indagare e svelare il lato più drammaticamente umano di colui che, abbandonata l'iniziale impressione macchietistica, si rivela l'incarnazione della più antica, insuperabile forma di eroismo: ridere della morte. Già perché in un mondo dove i razzi possono esploderti accanto da un

momento all'altro, gli attacchi suicida sono all'ordine del giorno, e una bimba di dieci anni può morirsi fra le braccia, il cinema, anche quello di serie Z, diventa la ricetta magica per concentrarsi su un sogno e smettere di pensare al peggio. E così, di fronte alla domanda più semplice e difficile di tutte, «Hai paura della morte?», Salim ci pensa un po' prima di rispondere, convinto: «No, perché dovrei? La morte può bussare alla tua porta tutti i giorni, meglio imparare ad affrontarla a testa alta». Un cinema, quello di Shaheen, che alle mine antiuomo contrappone supereroi alla Rambo; ai matrimoni combinati giovani ballerine dalle movenze indianeggianti. Che trasforma chiunque in attore per un giorno: il miliziano, il figlio, il vicino di casa. «Adoro – racconta la regista – come Shaheen faccia film continuamente, come una necessità vitale, con un'enorme energia e una fede incrollabile. Al di là della qualità dei suoi film, la gente in Afghanistan ama il suo lavoro perché dà loro una voce che altrimenti non troverebbero. Le persone comuni diventano eroi, i poveri vincono sui ricchi. Il debole prevale, e il potente viene punito. I suoi film offrono un immaginario e un'esistenza a chi ha perso entrambi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





6

## La Compagnia Nella Toscana del cinema

Via Cavour 50r  
Ore 19, fino al 20 febbraio

*Toscana movie nights* è un ciclo di sette serate per promuovere le produzioni toscane, in programma al cinema La Compagnia. Il ciclo apre oggi con la serata inaugurale a cui partecipano, tra gli altri, Andrea Di Benedetto del Cna e Stefania Ippoliti.

